



**Master di I livello annuale (di base e avanzato) e Master di specializzazione biennale in Teatro, pedagogia e didattica. Metodi, tecniche e pratiche delle arti sceniche**

### **SCREEN LIFE THEATRE**

*Il limite come stimolo alla creatività*

---

L'idea di *Screen Life Theatre* prende il nome dal quasi omonimo *Screen Life Cinema*, un tipo di sperimentazione cinematografica sviluppatasi negli ultimi anni, nella quale, come in omaggio ai dogmi di un nuovo manifesto, i registi si impegnano a usare esclusivamente lo schermo del computer come mezzo dello storytelling. Ecco allora film come *Unfriended*, di Levan Gabriadze, dove tutto si svolge tra videocchiamate Skype, chat di Facebook, musiche prese da Spotify, sempre entro il confine dell'ecosistema digitale. Non c'è una sola scena girata in modo convenzionale: al di là del risultato, è proprio il limite ad aprire nuove frontiere espressive.

Proprio queste frontiere abbiamo provato ad esplorare, attraverso *SLT*, nel campo del teatro performativo. Non si tratta naturalmente di proporre un'alternativa al teatro dal vivo, ma di immaginare una differente possibilità espressiva, che prende in prestito tecniche e modalità dal teatro, dalla danza, dalla musica, dalla video arte e, appunto, dalla performance. E se oggi *SLT* nasce dal limite imposto dalla contingenza, ancora una volta è il limite stesso a rivelarsi fertile, costringendoci a immaginare nuove forme e nuovi strumenti per contaminare il nostro modo di fare Arte.

Gli allievi hanno fatto un lungo percorso, interamente online, lavorando su esercizi di scrittura creativa e di *re-enacting*, cioè hanno riproposto, come in un remix musicale, performance singole e collettive del passato, da Marina Abramovich a Vito Acconci, da Allan Kaprow a John Cage.

Per la performance finale, gli allievi, prendendo spunto da materiali tratti dalle raccolte del collettivo inglese Dark Mountain, tutte incentrate sul tema dell'ecologia e della sostenibilità, realizzeranno una performance da mandare in diretta Facebook sui canali dell'Università, un prodotto non convenzionale, integrato con le nuove tecnologie e calato nel contesto social/e della nuova piazza virtuale.

L'obiettivo non è, semplicemente, quello di presentare una performance live in diretta su Facebook o di registrarla con una webcam. Piuttosto, la performance stessa deve tendere ad amalgamarsi con il nostro nuovo habitat: la casa, oggi, è per noi luogo uguale a prima e, allo stesso tempo, diverso da prima.

Non solo spazio che attraversiamo quando non lavoriamo o quando dormiamo, ma confine dal quale non possiamo uscire e dove siamo costretti a immaginare e costruire la nostra vita.

Che si tratti di partiture fisiche, di sola voce, di testi scritti o di montaggi creativi di fotografie e video, non possiamo prescindere dal concetto kierkegaardiano di sperimentare la filosofia nel vissuto quotidiano, declinando il pensiero in azione. In altre parole, tentare, come suggerisce il performer Bruce Naumann, di confondere il limite tra vita reale ed arte e di perseguire il proprio pensiero artistico rendendolo coerente con il nostro modo di stare al mondo.

Prendendo spunto dalle ricerche sullo spettacolo ai tempi della pandemia svolti dall'Università di Exeter e collegati allo spettacolo *The Tempest* della Compagnia Creation Theatre, presentato in diretta Zoom lo scorso maggio, abbiamo ricreato, attraverso l'uso del software ManyCam, un vero e proprio studio televisivo casalingo, dove, nei limiti imposti dal distanziamento, gli allievi potranno usufruire di dodici postazioni video. Webcam, smartphone, telecamere di sorveglianza, slide fotografici, loop audio e video, collegamenti Zoom, svolgono la funzione di *trigger* creativo per immaginare un modo nuovo di andare in scena mantenendo una delle caratteristiche proprie del teatro: la diretta.

Marvin Carlsson, uno dei più noti e acclamati teorici del teatro al mondo, ha recentemente affermato che è la prima volta nella storia del teatro che si presenta un'interruzione così lunga. Persino in tempo di guerra si faceva teatro, magari clandestinamente, e anche Shakespeare, ai tempi della peste, continuava a recitare con la sua compagnia di giro nelle province e nelle campagne dove l'epidemia non arrivava.

Ci troviamo, quindi, di fronte a una crisi che ci sprofonda nel peggiore degli incubi distopici: non si tratta dunque di sostituire o sorpassare il teatro dal vivo, una necessità imprescindibile del nostro vivere e pensarci come società, ma di resistere spingendoci oltre confine, in un luogo sconosciuto e temibile dove sperimentare e sbagliare, allenare il nostro corpo e la nostra mente ad esistere e resistere come artisti e artigiani dello spettacolo.

---

Diretta alle 10,30 sulla pagina Facebook: <https://www.facebook.com/teatro.pedagogia.didattica/live>  
YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=Tolrg5lt-70>

Diretta alle 15,30 sulla pagina Facebook: [https://www.facebook.com/unisob/live\\_videos/](https://www.facebook.com/unisob/live_videos/)  
YouTube: <https://www.youtube.com/user/UNISOBNA>